

Prot. n. del cfr. *segnatura.xml*

Class. 01-07 fascicolo n. 15/2019

Relazione finale

VICINI SI DIVENTA

Sperimentazione di patti e di un protocollo d'intesa per l'accesso e la convivenza

Unione della Romagna Faentina

Data presentazione progetto *10/10/2019*

Data avvio processo partecipativo *08/01/2020*

Data presentazione relazione finale *20/01/2021*

*Progetto partecipativo finanziato con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della Legge regionale 15/2018. **Bando 2019.***

1) RELAZIONE SINTETICA

Sintesi descrittiva del progetto, descrivendo tutti gli elementi che consentano, anche ai non addetti ai lavori, di comprendere il processo partecipativo:

L'Unione della Romagna Faentina attraverso il proprio competente Assessorato alla Partecipazione si è impegnato e continua ad impegnarsi nel coinvolgimento degli stakeholders e di tutta la cittadinanza, nella realizzazione di percorsi partecipativi sui temi della rigenerazione urbana e della vivibilità della città e dell'ambiente, al fine di migliorare, in una logica partecipata che attenui conflittualità e crei valore all'interno della comunità locale, le condizioni di vita dei propri cittadini e di coloro che per motivi di studio, turismo e lavoro si trovino nel territorio dell'Unione.

Per "Vicini si diventa", l'URF collabora in particolare con ACER Ravenna e ASP della Romagna Faentina, partner di progetto e già impegnate in pratiche sperimentali di coinvolgimento degli assegnatari di erp ed ers in azioni di rigenerazione sociale ed urbana e co-gestione di beni comuni. Questo tipo di attività permette sia l'auto-sostegno tra famiglie in condizione di vulnerabilità, sia la micro-rigenerazione di spazi comuni, sia infine la collaborazione solidale tra vicini di casa e di quartiere. Si tratta di iniziative nate da idee e bisogni di cittadini assegnatari di alloggi di erp/ers, possibili grazie alla loro diretta attivazione, che può essere facilitata dai partner di progetto grazie a nuovi strumenti.

A seguito del successo della sperimentazione di queste modalità innovative di rigenerazione sociale, l'Unione della Romagna Faentina ha ideato Vicini Si Diventa con lo scopo di allargare il raggio di azione del percorso: non interesserà infatti solo gli spazi comuni (sale condominiali, lavanderie comuni, giardini...) o la convivenza interna ai condomini o caseggiati, ma comprenderà anche il vicinato di quartiere o isolato circostante.

Le aree di progetto individuate sono diffuse in tutta l'Unione e ciascuna prevede peculiarità diverse di modo che i risultati possano essere successivamente applicati anche agli altri contesti in cui si trovano alloggi erp/ers/emergenza abitativa. Nello specifico, per sperimentare più a fondo la dimensione di quartiere, gli operatori di progetto si concentreranno sull'isolato fra via Fornarina e via Saviotti a Faenza; per trovare soluzioni condivise di convivenza in contesti isolati, è stata identificata l'area abitativa in prossimità dell'alloggio di Via Lugo 91 a Faenza; per collaudare la co-progettazione di attività fra vicini di casa all'interno del centro storico, saranno coinvolti gli esercenti e gli abitanti di vicolo Pasolini a Faenza, nello specifico riguardo l'animazione e la presa in cura del cortile su cui si affaccia l'Associazione Prometeo, partner di progetto; condominio ACER in via Oriani n. 2/C a Riolo Terme e un condominio ACER/ASP in via Giovanni XXIII n. 351 a Castel Bolognese per la raccogliere nuove proposte e soluzioni innovative sui regolamenti d'uso degli alloggi ERP.

Queste aree di progetto sono state individuate dal Tavolo di Negoziazione, uno strumento di coordinamento e di coinvolgimento del percorso partecipativo formato da portatori di interesse alle tematiche del percorso. Le facilitatrici incaricate dall'Urf hanno quindi iniziato le attività di outreach con sopralluoghi presso gli edifici individuati e colloqui con gli inquilini stessi in modo da avere una prima ricognizione dei bisogni e delle caratteristiche che delineeranno le azioni partecipative successive.

L'insorgere dell'emergenza sanitaria nazionale ha visto inizialmente sospendere le attività di progetto, che

poi sono gradualmente riprese con qualche accorgimento: si è continuata l'indagine conoscitiva attraverso interviste telefoniche semi-strutturate, che andassero anche a indagare la situazione dei nuclei famigliari e delle comunità alla luce degli effetti della pandemia.

Le interviste sono state anticipate dalla diffusione di brevi video introduttivi al progetto.

Parallelamente è iniziata la formazione dedicata al personale interno dell'Urf, successivamente allargata anche agli operatori del welfare di Acer e Asp affinché la loro collaborazione si arricchisse ulteriormente.

Nel momento in cui si è potuto tornare a svolgere attività in gruppo in presenza, sono iniziati i laboratori partecipativi presso ciascun contesto individuato: alla presenza dei condomini e di un rappresentante per ogni Ente, sono stati sondati collegialmente i bisogni e i punti di forza delle rispettive comunità per successivamente formulare proposte, suggerimenti e richieste.

Anche gli operatori del welfare di Urf, Acer e Asp hanno partecipato a un laboratorio in cui hanno analizzato il loro lavoro e formulato proposte per raggiungere risultati migliori e collaborare in modo più efficace. Queste informazioni sono state la base per formulare una bozza di protocollo di collaborazione fra i tre Enti che è stata inserita nel Documento di Proposta Partecipata, prodotto finale del processo partecipativo.

Le informazioni emerse durante i laboratori partecipativi sono state poi analizzate dal Tavolo di Negoziazione che ha fornito indicazioni sulla fase successiva di progetto. Si è deciso di tornare una seconda volta in ciascun contesto con lo scopo di formulare altre due proposte: i "Consigli del buon abitare" e un Vademecum condiviso tra Acer e Asp che andranno entrambi diffusi presso tutti gli alloggi erp/ers/emergenza abitativa dell'Unione e che rientrano nel Documento di Proposta Partecipata.

Consigli del buon abitare: in quasi tutte le aree di progetto è stato riscontrato che la dotazione di regole chiare e precise e il loro conseguente rispetto sono la base per una convivenza serena; dove questi aspetti mancano, infatti, si creano conflitti e incomprensioni. Oltre a quello che manca o non funziona, tuttavia, durante i workshop si sono voluti sondare anche gli aspetti che invece funzionano e portano a una condivisione positiva e proficua degli spazi fisici comuni e delle relazioni. Da qui è nata la necessità di creare una sorta di regolamento o decalogo, risultato dal confronto con e tra i condomini e scritto con alcune accortezze comunicative, come strumento utile per una convivenza serena e partecipativa.

Il Vademecum di Acer e Asp è una risposta alla confusione che alcuni condomini hanno riguardo alle persone di riferimento all'interno delle Istituzioni, in particolare riguardo le problematiche che possono emergere. Questo documento risponderà a questi dubbi e fornirà degli strumenti utili sia ai condomini che agli Enti per facilitare la comunicazione reciproca.

Anche questa seconda fase è stata toccata dall'emergenza sanitaria, si sono quindi dovuti annullare un paio di incontri e modificarne altre.

Durante tutto il percorso, le facilitatrici si sono interfacciate principalmente con un referente condominiale per ciascun'area di progetto: un abitante si è assunto il ruolo di coordinare i suoi vicini di casa, invitarli agli eventi e fungere da "ambasciatore" del progetto stesso. In due casi questa mansione è

stata ufficializzata tramite la stesura di altrettanti “patti di abitazione”, mentre in altri 4 casi è al momento ancora una mansione “ufficiosa” e a volte accompagnata da altre azioni come l’organizzazione di attività collettive presso gli spazi comuni o la cura del giardino condominiale.

Parallelamente, è stato anche formato il Comitato di Garanzia che ha avuto l’obiettivo di verificare il rispetto dei tempi e delle azioni previste, dell’applicazione dei metodi e del rispetto del principio di imparzialità dei facilitatori.

Gli Enti a cui il Documento di Proposta Partecipata è indirizzato – Urf, Acer e Asp – si impegnano a valutare approfonditamente le proposte ricevute e a elaborare un Protocollo d’Intesa per la loro applicazione.

2) DESCRIZIONE, OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

| | |
|-------------------------|--|
| Titolo del progetto: | VICINI SI DIVENTA - Sperimentazione di patti e di un protocollo d'intesa per l'accesso e la convivenza |
| Soggetto richiedente: | Unione della Romagna Faentina |
| Referente del progetto: | Antonella Caranese |

Oggetto del processo partecipativo:

Oggetto del percorso partecipativo è l'elaborazione partecipata di nuovi strumenti amministrativi che permettano e incentivino la riqualificazione, la collaborazione e co-gestione di beni comuni urbani in particolare nei contesti di edilizia residenziale pubblica (erp), edilizia residenziale sociale (ers) ed emergenza abitativa. Il percorso non interesserà solo la riqualificazione e co-gestione degli spazi comuni (sale condominiali, lavanderie comuni, giardini...) e la convivenza interna ai condomini o caseggiati, ma comprenderà anche il vicinato di quartiere o isolato circostante i condomini erp/ers. Questi spazi comuni, sia all'interno dell'erp/ers che al di fuori, sono di proprietà comunale e quindi sono beni comuni urbani.

L'Unione della Romagna Faentina, ACER Ravenna e ASP della Romagna Faentina gestiscono l'accesso negli immobili di erp, ers e di emergenza abitativa. Inoltre sono sempre di più chiamati a gestire le situazioni di conflittualità tra vicini di casa: all'interno dei condomini, ma anche tra i condomini e il vicinato. Si tratta di situazioni o episodi che spesso creano disagi, allarme sociale e a volte comportamenti discriminatori o illegali. E' quindi necessario gestirle, ma anche investire sulla prevenzione e sulla diffusione di una cultura di buon vicinato basata sulla conoscenza delle norme e dei regolamenti, sul rispetto reciproco e la capacità di autogestire le situazioni conflittuali. Si ritiene che il modo migliore di prevenire disagi e conflittualità sia coinvolgere gli assegnatari, le loro famiglie, i vicini del quartiere e la cittadinanza attiva nella co-progettazione e co-gestione di beni comuni urbani finalizzate a rispondere ai bisogni e ai desideri delle persone stesse. Si tratta di elaborare insieme alla cittadinanza percorsi che individuino bisogni e risorse disponibili e che creino contesti collaborativi e con regole di funzionamento concordate e chiare. Per esempio centri di vicinato, spazi di aggregazione per bambini, piccole biblioteche condominiali, orti sociali, cicloofficine ecc. che possono essere ospitati negli spazi comuni di erp/ers o in altri spazi dei comuni in condizione di scarso utilizzo o disuso.

Ciò che si vuole inoltre perseguire è la responsabilizzazione degli assegnatari di alloggi di erp/ers/emergenza abitativa, affinché l'ottenimento di un appartamento passi dall'essere unicamente un diritto all'essere un diritto che comporta forme di impegno per l'interesse collettivo (ad esempio la disponibilità ad attivarsi per la cura degli spazi comuni, per sviluppare relazioni di vicinato positive, per sostenere le persone più in difficoltà). Questo presuppone la firma di "patti di abitazione" tra beneficiario ed ente al momento della consegna dell'appartamento, o anche in seguito. I "patti di abitazione" potranno essere anche collettivi, ovvero essere firmati dagli abitanti di un quartiere o isolato disponibili ad impegnarsi per i beni comuni sia materiali (es. riqualificazione di spazi) sia immateriali (es. solidarietà reciproca, cultura...).

Il percorso inoltre coinvolgerà i partecipanti, e in particolare gli abitanti nell'erp/ers/emergenza abitativa e gli enti preposti nella raccolta di proposte per la revisione del Regolamento d'uso degli alloggi di erp e per la revisione della convenzione tra Servizi Sociali dell'Unione, ACER e assegnatari. Infine elaborerà una proposta di Protocollo di collaborazione tra Unione, ASP e ACER che stabilisca nuove modalità di lavoro e di collaborazione riferite agli inserimenti abitativi e alle pratiche di animazione e mediazione sociale finalizzate al nuovo approccio del welfare generativo.

Oggetto del procedimento amministrativo (indicare l'oggetto e i riferimenti dell'atto amministrativo adottato, collegato al processo):

Delibera di Giunta dell'Unione della Romagna Faentina n. 162 del 10/10/2019 ad oggetto: "Approvazione del progetto **"VICINI SI DIVENTA**. Sperimentazione di patti e di un protocollo d'intesa per l'accesso e la convivenza nei condomini pubblici e con il vicinato" per la presentazione al Bando 2019 per la concessione dei contributi a sostegno dei processi di partecipazione (L.R. 15/2018 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della Legge Regionale 9 febbraio 2010 n°3") - **Attestazione di sospensione della decisione, accordo formale, cofinanziamento, impegno organizzativo e finanziario**".

Il progetto consentirà l'ideazione condivisa, la sperimentazione e la successiva applicazione di "patti di abitazione" sottoscritti in alcuni casi dalla famiglia in entrata in appartamenti erp/ers/emergenza abitativa e dai Comuni attraverso i servizi sociali e le assistenti sociali. In altri casi i "patti" saranno di vicinato. In ogni caso si prevede contengano una serie di impegni reciproci per la co-gestione dei beni comuni e delle relazioni di vicinato e saranno finalizzati al miglioramento dei contesti sociali ed abitativi.

Il secondo procedimento amministrativo indicato nel bando era la revisione del Regolamento d'uso degli alloggi di erp e della convenzione tra Servizi Sociali dell'Unione ed ACER. Questa azione è stata modificata su suggerimento del Tavolo di Negoziazione, in quanto richiederebbe un percorso complesso e lungo riservato ai Comuni dell'Unione: al suo posto il TdN ha ritenuto più opportuno redigere insieme agli abitanti coinvolti una sorta di regolamento partecipato, una lista di "Consigli del Buon Abitare" e un Vademecum condiviso tra Acer e Asp in modo che questi possano poi essere applicati in tempi più veloci in tutti gli alloggi dell'Unione.

Sarà infine redatto un protocollo di collaborazione tra Unione, ACER e ASP relativo alle pratiche di welfare generativo che incida sia sulle procedure di ingresso di nuovi nuclei familiari e sul coinvolgimento di tutti gli assegnatari nella gestione dei beni comuni urbani, sia sulle procedure di lavoro e condivisione degli Enti stessi che operano negli stessi contesti.

Tempi e durata del processo partecipativo (indicare data di inizio e fine previsti ed effettivi e la durata del processo e la motivazione di eventuali scostamenti. Indicare se è stata richiesta e concessa la proroga ai sensi dell'art.15, comma 3 della L.R. 15 / 2018):

08/01/2020 – 04/01/2021 effettivo

08/01/2020 – 07/07/2021 previsti

Concessa proroga da Regione con D.G.R. n. 734/2020 per emergenza sanitaria Covid-19

Inviato nuovo nostro cronoprogramma con ns prot. n. 18782 del 10/03/2020.

Il percorso, partito il 08/01/2020 con la prima riunione del Tavolo di Negoziazione, è nato con una prospettiva temporale di 12 mesi, prevedendo in questa un possibile periodo di “iato” conseguente alle elezioni amministrative che si sarebbero dovute tenere a maggio 2020 nel Comune di Faenza. A causa dell'emergenza sanitaria nazionale le attività sono state parzialmente sospese da febbraio a maggio 2020: si è dovuto annullare l'evento di presentazione del percorso e modificare le modalità di svolgimento delle azioni di outreach (attraverso invio di brevi video e interviste telefoniche anziché sopralluoghi e incontri diretti) e degli incontri di formazione (in videoconferenza).

Vista l'incertezza della situazione nazionale, il percorso si è prolungato per tutto il periodo di proroga concessa dalla Regione in risposta all'emergenza sanitaria e ad ulteriore proroga di 30 giorni. L'organizzazione dei laboratori partecipativi è stata posticipata al periodo estivo e autunnale. La seconda ondata della pandemia ci ha costretti a una ulteriore modifica delle modalità di svolgimento di un paio di laboratori (tramite chat di gruppo di messaggistica istantanea e interviste telefoniche) e ad annullarne uno oltre all'evento finale.

Visto il protrarsi dell'emergenza sanitaria il cui termine è impossibile prevedere, d'accordo con il Tavolo di Negoziazione si è scelto di concludere il percorso partecipativo entro i 12 mesi inizialmente prospettati. Il laboratorio annullato e l'evento finale (trasformato nella realizzazione di un video di diffusione dei “Consigli del buon abitare), visti i buoni risultati di coinvolgimento dei cittadini, verranno comunque svolti quando sarà possibile organizzare attività in presenza.

Il Documento di Proposta Partecipata è stato approvato il 9 dicembre 2020 dal Tavolo di Negoziazione e validato dal Tecnico di Garanzia il 28 dicembre 2020.

Contesto in cui si è svolto il processo partecipativo (breve descrizione del contesto, cioè ambito territoriale interessato dal progetto, popolazione residente ed altri elementi utili per comprendere il contesto. In particolare, evidenziare eventuali aspetti problematici rilevanti per il processo):

Il processo partecipativo si svolge nel contesto dell'Unione della Romagna Faentina, unione dei Comuni di Faenza (circa 60.000 abitanti), Castel Bolognese (10.000), Brisighella (7.500), Riolo Terme (5.500), Solarolo (4.500) e Casola Valsenio (2.500).

Si tratta di un territorio ampio e diversificato, che comprende territori pianeggianti e una città di piccole/medie dimensioni e territori collinari con paesi di piccole dimensioni. La popolazione è composta per una percentuale del 28% di persone oltre i 65 anni, il che mostra una significativa tendenza di invecchiamento della popolazione. I residenti nei comuni dell'Unione della Romagna Faentina con cittadinanza straniera rappresentano l'11,87% del totale dei residenti. La maggiore consistenza percentuale si riscontra nel comune di Castel Bolognese in cui gli stranieri rappresentano il 13,69% del totale dei residenti, mentre il comune con la minor presenza percentuale di stranieri è Casola Valsenio (8,57% sul totale). Le statistiche sui cittadini stranieri residenti evidenziano la scarsa presenza di anziani: solo il 3,88% degli stranieri residenti ha un'età pari o superiore ai 65 anni.

Il contesto più specificamente riferito al progetto è in particolare quello dell'edilizia residenziale pubblica (erp), edilizia residenziale sociale (ers) e dell'emergenza abitativa: le famiglie che vi abitano, i quartieri o zone di particolare concentrazione di immobili di questo tipo e il vicinato. Si tratta di un contesto quindi

molto ampio, rappresentativo di tutti i territori dei Comuni dell'Unione, e connotato dalla presenza di situazioni familiari eterogenee.

Sintetizzando, si tratta di famiglie assistite dai servizi sociali, che diventano assegnatarie di immobili in seguito a bandi i cui criteri di selezione sono orientati a prescegliere famiglie in condizione di povertà assoluta o relativa, situazioni di marginalità o scarsa autonomia, famiglie numerose, persone in condizione di disagio o vulnerabilità. Le famiglie che vivono da più tempo negli alloggi di erp in diversi casi hanno maturato una relativa stabilità economica e una conoscenza del contesto territoriale, che viene però messa in discussione ciclicamente dall'arrivo di nuove famiglie, con tutte le problematiche relative all'inserimento e alla coesione sociale in un ambito di continuo turn-over di assegnatari. Le famiglie assegnatarie di immobili di erp, ers ed emergenza abitativa nell'Unione sono in totale circa 1.200 e sono le beneficiarie dirette del progetto. Sono in particolare circa 850 a Faenza, 123 a Brisighella, 65 a Castel Bolognese, 63 a Casola Valsenio, 48 a Solarolo e 28 a Riolo Terme.

Una delle caratteristiche di contesto più importanti per il progetto è la diffusa presenza di spazi comuni quali ampi cortili e giardini, sale condominiali, lavanderie, terrazze ecc. che sono i beni comuni che il progetto intende riqualificare a livello strutturale e sociale. Oltre a questi spazi, i Comuni ed ASP hanno edifici sottoutilizzati o inutilizzati che possono essere messi a disposizione di gruppi di cittadini disponibili ad ideare e co-gestire spazi fisici che diventano poi fornitori di servizi per le comunità.

Sul territorio ci sono già esperienze di questo tipo: per esempio la rigenerazione di Via Fornarina 10-12 che da "casbah" è diventata un condominio ricco di iniziative e reti di auto-mutuo aiuto; il Portierato Sociale Filadelfia di Via Corbari sempre a Faenza, che è nato dall'attivismo di alcuni assegnatari di erp disponibili ad aiutare vicini di casa e concittadini in collaborazione con i servizi sociali. Queste sperimentazioni hanno favorito la maturazione di riflessioni e di un orientamento verso un nuovo modo di lavorare da parte dei servizi sociali, che si stanno orientando verso alcune esperienze al welfare partecipativo e generativo.

Ci sono poi singoli contesti che il progetto intende coinvolgere, connotati dalla difficile convivenza tra vicini di casa determinata da fattori interculturali, da disagi familiari e dalla difficoltà dei servizi sociali di orientare una convivenza serena. Spesso queste situazioni assurgono sui locali organi di informazione come "casi" conflittuali e ne vengono esagerate le proporzioni, quando invece un approccio mediativo può consentire relazioni migliori.

Parte integrante del contesto è quindi l'azione dei servizi sociali attraverso le assistenti sociali, di Acer attraverso il servizio di mediazione sociale e di ASP attraverso operatori sociali ed educatori finalizzato al sostegno delle famiglie, all'autonomia e alla creazione di relazioni di vicinato collaborativo. Tali azioni sono supportate dal Regolamento dei Beni Comuni approvato dall'URF e dal Regolamento delle amministrazioni partecipative approvato da ACER nell'ambito del progetto Condomini Collaborativi che ha disseminato interesse ed esperienze di vicinato generativo e di riqualificazione di spazi/beni comuni.

Consulenze esterne *(indicare se si è fatto ricorso a consulenze esterne indicandone i riferimenti):*

Coordinamento, comunicazione e facilitazione a cura di Villaggio Globale coop. sociale - Ravenna

sociale@villaggioglobale.ra.it

www.villaggioglobale.ra.it

L'Unione della Romagna Faentina, con determinazione dirigenziale n. 3631/2019, ha disposto l'affidamento diretto in gestione, previo preavviso per manifestazione d'interesse, della realizzazione delle attività previste dal progetto, a Villaggio Globale Coop. Sociale.

Non si tratta di una vera e propria consulenza esterna ma dell'affidamento di una prestazione di servizio relativa appunto alla gestione delle attività previste dal progetto.

3) PROCESSO PARTECIPATIVO

Se il processo si è articolato in fasi, indicare, per ogni singola fase, tutti i dati richiesti e sottoelencati.

Descrizione del processo partecipativo:

FASE DELLA CONDIVISIONE DEL PERCORSO (Gennaio – Febbraio 2020)

- Individuazione di Villaggio Globale Coop.Sociale come consulente esterno per facilitazione e comunicazione
- Pianificazione operativa: calendario delle attività, piano della comunicazione, realizzazione della grafica di progetto, piano della formazione, stakeholder analysis
- Prima riunione del Tavolo di Negoziazione, tenutasi l'8 gennaio, e avvio formale del processo partecipativo: presentazione del progetto e del cronoprogramma, analisi del contesto e degli stakeholder, definizione delle aree di progetto
- Conferenza stampa di presentazione del percorso: 3 febbraio ore 11:30 presso Sala Bigari del Comune di Faenza
- Primo incontro di formazione per il personale interno, 11 febbraio ore 14-16
- Prime azioni di outreach: sopralluoghi delle facilitatrici presso 3 delle 5 aree di progetto, colloqui con alcuni degli inquilini

SVOLGIMENTO DEL PERCORSO: APERTURA (Febbraio-Maggio 2020: da questo momento in poi, la temporalità si discosta da quella indicata nel bando a causa delle restrizioni anti-Covid)

- Avvio della comunicazione esterna multicanale attraverso l'implementazione della pagina web dedicata all'interno del sito istituzionale dell'Unione della Romagna Faentina
- Organizzazione di 1 evento di presentazione percorso ed esperienze pregresse di vicinato collaborativo e di co-gestione di beni comuni urbani, prevista per il 4 aprile: annullato causa emergenza sanitaria
- Seconda riunione del Tavolo di Negoziazione, tenuta il 9 aprile online: rimodulazione delle attività alla luce delle nuove disposizioni, analisi delle prime informazioni e delle notizie che giungono dalle aree di progetto, anche riguardo alla situazione attuale di emergenza
- Sono proseguite le azioni di outreach, rimodulate a causa delle restrizioni anti-Covid: sono stati diffusi due brevi video di introduzione al progetto e chiamata all'azione, uno per gli abitanti delle aree di progetto e uno per gli operatori del welfare; sono state effettuate delle interviste telefoniche e delle videochiamate agli inquilini per ampliare il quadro conoscitivo in funzione del percorso e per conoscere quale impatto ha avuto l'emergenza sanitaria nelle vite dei singoli nuclei familiari e della loro comunità; sono stati diffusi volantini per ogni alloggio e manifesti

per ogni stabile.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO: CONSULTAZIONE (Maggio-Settembre 2020)

- Ripresa degli incontri di formazione per gli operatori del welfare (assistenti sociali, operatori di Acer e di Asp): 25 maggio, 3 giugno e 8 giugno
- Realizzazione di 5 laboratori partecipativi in 4 dei contesti individuati in precedenza, a cui si è aggiunto quello dedicato agli operatori del welfare effettuato a conclusione della formazione a loro dedicata. Il quinto laboratorio, siccome avrebbe coinvolto anche un Circolo Arci chiuso a causa delle restrizioni anti-Covid, è stato rimandato a ottobre quando avrebbe potuto riaprire. Raccolta di proposte per il Protocollo d'Intesa fra Unione, Acer e Asp, per la collaborazione fra vicini di casa e la co-gestione degli spazi comuni
- Prima riunione del Comitato di Garanzia, 25 giugno: analisi dei report dei laboratori e del TdN, prima valutazione sul percorso e elaborazione di suggerimenti e indicazioni per le facilitatrici e il TdN
- Terza riunione del Tavolo di Negoziazione, 11 settembre: analisi delle risultanze emerse nei laboratori, indicazioni su come proseguire la seconda fase di coinvolgimento degli abitanti. In particolare, si segnala la necessità di svolgere un secondo laboratorio in ciascun contesto, vista la positiva risposta degli inquilini e di non affrontare la revisione del Regolamento d'uso degli alloggi di erp e della convenzione tra Servizi Sociali dell'Unione ed ACER, per sostituirla con una sorta di regolamento partecipato, una lista di "Consigli del Buon Abitare" e un Vademecum condiviso tra Acer e Asp.
- Incontro di formazione trasversale al personale dell'Unione della Romagna Faentina, riguardo le attività e gli strumenti di partecipazione dell'Unione stessa e della Regione, 16 settembre
- Sottoscrizione di 2 "patti di abitazione" con la mansione di Portierato Sociale
- Individuazione di altri 4 referenti condominiali che hanno svolto attività di coordinamento nei confronti degli altri inquilini, oltre ad essersi attivati in ulteriori mansioni: cura del giardino, organizzazione di attività presso cortile condominiale

FASE DELLO SVOLGIMENTO DEL PROCESSO: CHIUSURA (Ottobre-Dicembre 2020)

- Realizzazione del sesto laboratorio partecipativo che era stato rimandato nella prima fase
- Realizzazione di 4 workshop per l'elaborazione partecipativa dei "Consigli del buon abitare": è stato possibile realizzarne 2 in presenza, 2 sono stati adattati a causa delle restrizioni conseguenti alla seconda ondata di Covid (1 tramite chat di gruppo su whatsapp, 1 tramite interviste telefoniche), mentre il quinto è stato annullato in quanto modalità alternative alla presenza non sarebbero state adatte all'utenza
- Seconda riunione del Comitato di Garanzia, 26 ottobre: analisi e valutazione dei report,

indicazioni sull'implementazione del monitoraggio

- Ultimo incontro di formazione trasversale per il personale dell'Unione della Romagna Faentina, 26 novembre
- Azioni di monitoraggio in itinere: interviste telefoniche a un paio di inquilini per ogni area di progetto, somministrazione di questionario online al personale interno che ha partecipato alle attività formative
- Produzione del Documento di Proposta Partecipata contenente il Protocollo d'Intesa tra Unione, ASP e ACER; i "Consigli del buon abitare"; il vademecum condiviso di contatti tra Acer e Asp
- Ultima riunione del Tavolo di Negoziazione per l'approvazione del DocPP, 9 dicembre 2020
- Ultima riunione del Comitato di Garanzia per la valutazione finale del percorso, 7 gennaio 2021

FASE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (entro Giugno 2021)

- Valutazione tecnico-amministrativa del DocPP e integrazione delle indicazioni emerse dal percorso partecipativo
- Approvazione del protocollo d'intesa per applicazione di pratiche di welfare generativo tra URF-ASP-ACER
- Realizzazione e diffusione in tutti gli alloggi ers/erp/emergenza abitativa dell'Unione dei "Consigli del buon abitare" e del Vademecum condiviso fra Acer e Asp
- Eventuale realizzazione del video di diffusione dei risultati, basato sui "Consigli del buon abitare"
- Monitoraggio ex-post

Elenco degli eventi partecipativi:

| NOME EVENTO | LUOGO / MODALITA'SVOLGIMENTO | DATA EVENTO |
|-----------------------------------|-------------------------------|-------------|
| Laboratorio Operatori del Welfare | Servizi alla Comunità, Faenza | 16 giugno |

Per ogni evento indicare:

| | |
|---|--|
| Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili) | |
| <i>Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):</i> | <i>10 (assistenti sociali, operatori ASP e operatori ACER)</i> |
| <i>Come sono stati selezionati:</i> | <i>Invito diretto</i> |
| Metodi e tecniche impiegati: | |
| World caffè | |
| Breve relazione sugli incontri: | |
| Breve presentazione iniziale del tema, divisione dei partecipanti in 2 tavoli di discussione sui sotto-temi individuati, plenaria di condivisione dei risultati | |
| Valutazioni critiche: | |
| Gli operatori si sono dimostrati molto interessati e propositivi. Molti di loro, pur lavorando insieme, era la | |

prima volta che si incontravano di persona e hanno potuto confrontarsi e ascoltarsi. Auspicano altri momenti di questo tipo

| NOME EVENTO | LUOGO / MODALITA'SVOLGIMENTO | DATA EVENTO |
|--------------------------------|--|-------------|
| Laboratorio Riolo | Via Oriani 2c, Riolo Terme | 14 luglio |
| Laboratorio Castel Bolognese | Via Giovanni XXIII 351, Castel Bolognese | 27 luglio |
| Laboratorio Fornarina-Saviotti | Via Fornarina 10/12/14, Faenza | 28 luglio |
| Laboratorio via Lugo | Via Lugo 91, Faenza | 6 agosto |
| Laboratorio Prometeo | Vicolo Pasolini, Faenza | 17 ottobre |

Per ogni evento indicare:

| | |
|---|---|
| Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili) | |
| <i>Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):</i> | 69 |
| <i>Come sono stati selezionati:</i> | <i>Invito diretto tramite i referenti condominiali e l'affissione di volantini presso gli alloggi</i> |
| Metodi e tecniche impiegati: | |
| Attività di rompiggiaccio, world café/circle-time (in alcuni casi, vista l'età media dei partecipanti è stato preferito utilizzare il metodo del ct perché più semplice e adatto alla situazione) | |
| Breve relazione sugli incontri: | |
| Presentazione dei partecipanti con attività di rompiggiaccio, breve introduzione del progetto e lavoro sui sotto-temi individuati: quando possibile tramite la divisione in gruppi di lavoro con la tecnica del world café, altrimenti attraverso la tecnica del circle-time. Elaborazione finale condivisa di quanto emerso. | |
| Valutazioni critiche: | |
| In tutti i laboratori erano presenti un rappresentante di ciascun Ente coinvolto (Amministrazione Comunale, Acer e Asp) e questo aspetto è stato molto apprezzato dagli inquilini. Anche il solo fatto di incontrarsi e confrontarsi fra inquilini è un'attività molto apprezzata e richiesta. Delle aree di progetto, una sola era già dotata di referenti condominiali da diverso tempo e questo ha diminuito la partecipazione al laboratorio degli altri inquilini, dato che sono ormai abituati a essere rappresentati dai loro referenti. | |

| NOME EVENTO | LUOGO / MODALITA'SVOLGIMENTO | DATA EVENTO |
|---------------------------|--|----------------|
| Workshop Castel Bolognese | Via Giovanni XXIII 351, Castel Bolognese | 12 ottobre |
| Workshop Riolo | Via Oriani 2c, Riolo Terme | 4 novembre |
| Workshop Fornarina | Whatsapp | 6-7 novembre |
| Workshop Saviotti | videochiamate | 23-24 novembre |

Per ogni evento indicare:

| | |
|--|---|
| Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili) | |
| <i>Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):</i> | 27 |
| <i>Come sono stati selezionati:</i> | <i>Invito diretto tramite i referenti condominiali e l'affissione di volantini presso gli alloggi</i> |
| <i>Metodi di inclusione:</i> | <i>Utilizzo di tecnologie già conosciute ai partecipanti</i> |
| Metodi e tecniche impiegati: | |

Incontri in presenza condotti con tecniche di facilitazione della comunicazione e per sopperire alle restrizioni anti-Covid, utilizzo di chat di gruppo (quindi tramite scambi di messaggi di testo e vocali) e videochiamate.

Breve relazione sugli incontri:

Aggiornamento iniziale sulle situazioni degli alloggi e sul progetto; rielaborazione condivisa di quanto emerso nella prima fase di laboratori affinché si delineassero le indicazioni per la stesura dei “Consigli del buon abitare” e del Vademecum di Acer e Asp.

Valutazioni critiche:

Le restrizioni alle attività in presenza non hanno permesso la partecipazione voluta: si era inizialmente tentata la strada dei laboratori online prevedendo l'utilizzo di strumenti informatici di coinvolgimento, ma la scarsa dimestichezza e accesso a questo tipo di strumenti, hanno visto annullare del tutto un workshop e per altri due si è optato per l'utilizzo di strumenti con cui i partecipanti si sarebbero sentiti a loro agio: telefono e whatsapp.

Grado di soddisfazione dei partecipanti.

Indicare anche se è stato rilevato il grado di soddisfazione dei partecipanti e con quali strumenti:

Attraverso interviste telefoniche semi-strutturate alla fine dei laboratori, è stato possibile raccogliere queste informazioni riguardo alla percezione del processo partecipativo:

ASPETTI POSITIVI:

- gli inquilini si conoscono meglio, c'è più voglia di collaborare e l'atmosfera è più serena
- miglior collaborazione anche con gli Enti coinvolti
- hanno in programma attività da fare insieme negli spazi comuni
- propositi per il futuro: continuare a fare incontri periodici fra inquilini; utilizzo della bacheca condominiale; maggiore presenza di Acer, Asp e dei Servizi, anche fisicamente nel condominio

ASPETTI NEGATIVI:

- le priorità in questo momento sono altre, più pratiche (bollette, chiarezza delle spese da affrontare, affitto...)
- per migliorare alcune situazioni ci vuole più tempo
- il coinvolgimento di altri vicini di casa esterni allo stabile ers/erp in alcuni casi è prematuro, bisogna prima risolvere alcuni problemi interni

4) TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Componenti (nominativi e rappresentanza):

Agresti Davide, Comune di Faenza
Capellari Emanuela, Acer Ravenna
Caroli Massimo, ASP Romagna Faentina
Casadio Lorenzo, Circolo Arci Prometeo
Festa Alessandra, Circolo Arci Prometeo
Gatta Claudia, Comune di Faenza
Lo Conte Marina, Comune di Riolo Terme
Luccaroni Andrea, Comune di Faenza
Montesi Andrea, ASP Romagna Faentina
Piazza Andrea, Unione Romagna Faentina
Ricci Maccarini Ester, Comune di Castel Bolognese

Numero e durata incontri:

4 incontri:
08/01/2020 ore 17:30-19:30 c/o Servizi alla Comunità in via San Giovanni Bosco, Faenza
09/04/2020 ore 15:00-17:00 - videoconferenza online
11/09/2020 ore 16:30-18:30 - videoconferenza online
09/12/2020 ore 16:30-19:00 - videoconferenza online

Link ai verbali:

<http://www.romagnafaentina.it/Come-fare-per/Partecipazione-e-Cittadinanza-attiva/Vicini-si-diventa/Tavolo-di-negoziatore>

Valutazioni critiche:

ASPETTI POSITIVI:

- l'interesse degli inquilini verso il progetto e la loro capacità di portare indicazioni utili al percorso stesso e al lavoro delle Istituzioni
- la responsabilizzazione degli inquilini che hanno accolto il ruolo di referenti condominiali e che vogliono continuare a impegnarsi in attività di buon vicinato e cura dei propri alloggi
- la collaborazione tra Enti diversi
- proposte molto interessanti emerse dai laboratori
- il progetto ha messo in luce le criticità delle aree di progetto scelte ma anche come poter intervenire per riuscire a risolvere le problematiche rilevate
- la collaborazione fra Istituzioni

ASPETTI NEGATIVI:

- in alcuni contesti non è stato possibile coinvolgere gli esterni all'alloggio (altri vicini di casa, associazioni...)
 - in alcuni contesti le situazioni di alcuni nuclei famigliari sono molto critiche e questo rischia di vanificare i progetti di più ampio respiro
-

5) COMITATO DI GARANZIA LOCALE *(compilare solo se costituito)*

Componenti (nominativi):

Ai sensi della determinazione n. 1392/2020: - per l'Unione della Romagna Faentina: Andrea Piazza (Servizio Affari Istituzionali) e Andrea Venturelli (Servizio Programmazione e controllo); - altri n. 2 membri sono stati individuati dal Tavolo di negoziazione fra cittadini e componenti delle realtà associative coinvolte nel percorso e precisamente: Gianluca Baccharini, consigliere del Quartiere Borgo di Faenza e Chiara Balducci, studentessa di Sociologia.

Numero incontri:

3 incontri:
25/06/2020
26/10/2020
07/01/2021

Link ai verbali:

<http://www.romagnafaentina.it/Come-fare-per/Partecipazione-e-Cittadinanza-attiva/Vicini-si-diventa/Comitato-di-garanzia>

Valutazioni critiche:

Il Comitato di garanzia ha articolato le proprie attività di monitoraggio del percorso durante le fasi di apertura, svolgimento e chiusura delle iniziative. Ha visto la partecipazione sia di dipendenti dell'Unione che già avevano collaborato nella gestione di altri percorsi di partecipazione, sia di cittadini esterni all'ente locale (una studentessa universitaria, un consigliere di Quartiere di Faenza). I rapporti con il responsabile del percorso e con i fornitori dei servizi di facilitazione sono stati molto buoni e vi è stata capacità di dialogo, pur rispettando la diversità dei ruoli. Dopo la sperimentazione di quest'anno, in futuro si potrà potenziare l'attività del Comitato di garanzia, includendo un numero maggiore di soggetti e destinando a questo soggetto anche responsabilità dirette di raccolta dati.

6) COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE

Descrivere le attività di comunicazione utilizzate per diffondere nella comunità interessata la conoscenza del processo partecipativo, le informazioni per poter partecipare e le informazioni relative agli esiti del processo quali, ad esempio, verbali degli incontri e/o report intermedi o finali per i partecipanti o altri strumenti. Elencare gli strumenti informativi e di comunicazione utilizzati:

- realizzazione di una sezione dedicata sul sito dell'Unione della Romagna Faentina, costantemente aggiornata con i report e le attività svolte:
<http://www.romagnafaentina.it/Come-fare-per/Partecipazione-e-Cittadinanza-attiva/Vicini-si-diventa>
- realizzazione di 1 conferenza stampa di presentazione del processo
- realizzazione di 2 video introduttivi al progetto
- redazione di 2 note stampa riguardo l'avvio e la conclusione del processo partecipativo, diffusi tramite l'ufficio stampa dell'Urf a quotidiani e periodici locali, sia online che cartacei
- redazione e pubblicazione online sul sito di progetto di 17 report e del DocPP
- stampa di materiale cartaceo per la comunicazione dei laboratori partecipativi: 500 volantini in diversi formati esposti nelle bacheche delle aree di progetto, distribuiti nelle singole buchette dei condomini e dei vicini di casa
- utilizzo di chat whatsapp per la diffusione e il coinvolgimento degli abitanti
- utilizzo di mailing list per la partecipazione del personale interno all'Amministrazione Comunale e degli operatori del welfare al percorso formativo e agli esiti del processo partecipativo
- comunicazione sulla pagina facebook dell'Unione Romagna Faentina
- pubblicazione sul periodico cartaceo "6 in Unione", dedicato alle attività e notizie dell'Unione

7) COSTI DEL PROGETTO

Risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi dagli stessi già retribuite o fornite a titolo gratuito / volontaristico:

| N. | DESCRIZIONE | ENTE COINVOLTO |
|----|---|------------------|
| 2 | Spazi all'interno dei Servizi alla Comunità | Comune di Faenza |

8) COSTI DEL PROGETTO

Nel corso del processo partecipativo sono stati rimodulati i costi tra le diverse macro-aree di spesa? (in riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 734 del 25/06/2020)

| | |
|----|-------------|
| Sì | No X |
|----|-------------|

8.1) DETTAGLIO PIANO FINANZIARIO A CONSUNTIVO

| MACRO AREE DI SPESA E SOTTO VOCI | A | | | B | C |
|--|---|---|---|---|--|
| | Costo totale a CONSUNTIVO del progetto (A.1+A.2+A.3) | Di cui: Quota a carico del soggetto richiedente (A.1) | Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (INDICARE IMPORTO E SOGGETTO) (A.2) | Di cui: Contributo CONCESSO dalla Regione (A.3) | Costo totale a PREVENTIVO del progetto |
| ONERI PER LA PROGETTAZIONE | | | | | |
| <i>indicare dettaglio della voce di spesa</i> | 0 | | | | |
| Totale macro-area | 0 | | | 0 | |
| ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI | | | | | |
| <i>10 ore di formazione al personale Comunale e operatori del welfare</i> | 1.500 | | | | |
| Totale macro-area | 1.500 | | | 1.500 | |
| ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI | | | | | |
| <i>Pianificazione operativa</i> | 1.000 | | | | |
| <i>Outreach</i> | 2.000 | | | | |
| <i>Facilitazione</i> | 6.500 | | | | |
| <i>Organizzazione e gestione eventi partecipativi</i> | 3.000 | | | | |
| Totale macro-area | 12.500 | | | 12.500 | |
| ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO | | | | | |
| <i>Comunicazione</i> | 2.000 | | | | |
| <i>Grafica e stampa materiali</i> | 1.000 | | | | |
| <i>Reportistica</i> | 1.000 | | | | |
| Totale macro-area | 4.000 | | | 4.000 | |
| TOTALI: | 18.000 | 3.000 | 15.000 | 18.000 | |

8.2) DESCRIZIONE PIANO FINANZIARIO A CONSUNTIVO

Descrivere in sintesi le voci di spesa e motivare adeguatamente gli **eventuali scostamenti** dal piano finanziario predisposto in occasione della domanda di contributo alla Regione:

Il piano finanziario si è attenuto a questo previsto dalla domanda di contributo presentata.

8.3) COSTI COMPLESSIVI DI INFORMAZIONE, CITTADINI COINVOLTI E RAGGIUNTI GRAZIE AGLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

| | |
|---|-------|
| Costi complessivi comunicazione effettivamente sostenuti: | 4.000 |
| Numero totale cittadini coinvolti direttamente nel processo: | 300 |
| Numero cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso: | 5.000 |

8.4) RIEPILOGO ANALITICO DOCUMENTAZIONE DI SPESA

(allegare i documenti di spesa: copie degli atti di impegno, i mandati di pagamento e le fatture riportanti il CUP del progetto)

Qualora in fase di redazione della presente Relazione finale (*che, si rammenta, va inoltrata alla Regione entro 30 giorni dalla data di approvazione del Documento di proposta partecipata*) non siano ancora stati emessi i mandati di pagamento, **l'ultima colonna** (Estremi mandato di pagamento) **può non essere compilata**. In tal caso, gli estremi dei mandati di pagamento -e loro copia- devono essere obbligatoriamente inoltrati alla Regione entro 60 giorni, calcolati dalla data del pagamento del saldo del contributo regionale. Tutti gli altri dati contenuti nel sottostante riepilogo vanno comunque compilati, in quanto parte integrante della Relazione finale.

| Oggetto (indicare per esteso) | Atto di impegno (tipo, numero e data) | Beneficiario (nome, cognome, ragione sociale) | Estremi fattura o notula (numero e data) | Importo | Estremi atto di liquidazione (numero e data) | Estremi mandato di pagamento (numero e data) |
|--|---------------------------------------|---|--|---------|--|--|
| ONERI PER LA PROGETTAZIONE | | | | | | |
| // | // | // | // | 0 | // | // |
| ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI | | | | | | |
| ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI | | | | | | |
| ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO | | | | | | |
| | Determina n. 3631/2019 | VILLAGGIO GLOBALE coop.va sociale | n. 4/101 del 31/01/2020 | 5.400 | n. 411 del 04/02/2020 | n. 2239 del 09/03/2020 |
| | Determina n. 3631/2019 | VILLAGGIO GLOBALE coop.va sociale | n.100/101 del 31/10/2020 | 3.600 | n. 3178 del 05/11/2020 | n. 12337 del 13/11/2020 |
| | Determina n. 3631/2019 | VILLAGGIO GLOBALE coop.va sociale | n.125/101 del 31/12/2020 | 9.000 | n. 15 del 06/01/2021 | n. 117 del 13/01/2021 |
| TOTALI: | | | | 18.000 | | |

9) ESITO DEL PROCESSO

Documento di proposta partecipata

Indicare la **data** in cui è stato trasmesso il DocPP, validato dal Tecnico di garanzia, all'ente titolare della decisione oggetto del processo partecipativo:

28/12/2020

Se l'ente responsabile, al quale è stato trasmesso il DocPP, validato dal Tecnico di garanzia, ha approvato un documento che dà atto:

- del processo partecipativo realizzato
- del Documento di proposta partecipata

indicarne gli estremi:

Delibera di Giunta dell'Unione della Romagna Faentina n. 5 del 14/01/2021

Influenza del processo partecipativo sulla decisione pubblica correlata all'oggetto del progetto

Indicare se e in quale misura il processo partecipativo ha avuto influenza sulle scelte o sulle decisioni oggetto del processo stesso; in particolare, specificare se l'ente al quale compete la decisione ha tenuto conto dei risultati del processo o se, non avendone tenuto conto, ne ha indicato le motivazioni (indicare anche l'atto di riferimento):

Gli Enti titolari delle decisioni, preso atto del lavoro svolto dagli inquilini e dagli operatori del welfare coinvolti nei laboratori partecipativi, si impegnano ad analizzare e valutare tutte le proposte presentate in questo documento e a redigere un Protocollo d'Intesa sottoscritto unitariamente dagli Enti coinvolti entro giugno 2021. Nei documenti verranno presentate le azioni che si intenderanno intraprendere, le prospettive temporali entro il quale realizzarle e le motivazioni che porteranno a quelle scelte.

Risultati attesi e risultati conseguiti

Indicare il grado di efficacia del processo partecipativo in termini di obiettivi raggiunti.

In particolare:

- descrivere i risultati specifici conseguiti e metterli a confronto con i risultati attesi descritti nel progetto presentato alla Regione; se non sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati valutare il grado di conseguimento e analizzarne i motivi;
- indicare se sono stati raggiunti obiettivi non attesi;
- indicare se e in che modo si riscontra una accresciuta qualificazione del personale dell'amministrazione pubblica coinvolto nel processo partecipativo:

- Maggiore conoscenza da parte della popolazione e in particolare dei partecipanti delle pratiche di rigenerazione e co-gestione dei beni comuni urbani, di alcuni esempi concreti già realizzati e delle modalità di collaborazione con gli enti pubblici per perseguirle.
- Raccolta di proposte per l'utilizzo di immobili di proprietà comunale e/o di ASP sotto utilizzati o inutilizzati.

- Creazione di un clima collaborativo tra assegnatari di erp/ers, servizi sociali e vicinato.
- Responsabilizzazione degli inquilini a prendersi cura delle relazioni di vicinato e dei propri alloggi.
- Realizzazione di esperienze di mediazione sociale in contesti connotati da conflitti di vicinato.
- Sottoscrizione di 2 “patti di abitazione” tra vicini di casa per migliorare la convivenza, riqualificare e co-gestire spazi comuni, strade e parchi. Sono inoltre stati individuati 4 referenti condominiali che hanno svolto attività di coordinamento nei confronti degli altri inquilini, oltre ad essersi attivati in ulteriori mansioni: cura del giardino e organizzazione di attività presso cortile condominiale. Queste ulteriori 4 attivazioni non sono ancora state formalizzate.
- Redazione collaborativa di un regolamento denominato “Consigli del buon abitare” e di un Vademecum condiviso tra Acer e Asp (questi due documenti hanno sostituito la raccolta di proposte per la revisione del regolamento d’uso degli alloggi di e.r.p. e la convenzione tra i Comuni, Acer e ASP per la gestione degli immobili di erp, ers ed emergenza abitativa)
- Redazione di una bozza di protocollo di collaborazione per l’applicazione di pratiche di welfare generativo e la co-gestione di beni comuni urbani con gli assegnatari e la cittadinanza attiva tra Unione, ASP e ACER.
- Redazione partecipativa del Documento di Proposta Partecipata contenente gli ultimi 3 punti e una sintesi del percorso partecipativo.
- Attivazione e aggiornamento di una pagina web dedicata al progetto.
- Attivazione del Tavolo di Negoziazione e del Comitato di Garanzia, comprendenti persone coinvolte anche in seguito alla partenza del processo.
- Realizzazione di incontri di formazione per il personale dell’URF. Gli incontri di formazione sono stati inoltre allargati agli operatori del welfare di Acer e Asp in modo da fornire anche a loro nuovi spunti e metodi di lavoro.
- Coinvolgimento di 300 persone nelle attività del progetto e nei laboratori partecipativi. La partecipazione inferiore rispetto a quanto auspicato è stata causata dall’emergenza sanitaria: si sono dovuti annullare 2 eventi e 1 laboratorio e i cittadini coinvolti non erano propensi all’utilizzo di strumenti online che potessero sopperire alle restrizioni. Anche l’instaurarsi di nuove relazioni e collaborazioni di vicinato prefisso in questo processo partecipativo non sarebbe stato efficace se le attività fossero state trasposte su web.
- La collaborazione di Servizi, Acer e Asp all’interno di questo percorso partecipativo ha consolidato il rapporto tra Enti e ha posto le basi per rendere ancora più solida ed efficiente la loro cooperazione. Hanno potuto sperimentare sul campo l’elaborazione di scelte condivise e la loro attuazione.

- Il personale dell'Amministrazione ha potuto approfondire le modalità di svolgimento di un processo partecipativo, anche in previsione di futuri e diversi applicazioni.

Impatto sulla comunità e Agenda 2030

Descrivere l'impatto del processo partecipativo sulla comunità di riferimento, precisando a quali obiettivi e target di sostenibilità indicati nella Strategia Agenda2030, disponibili qui <https://asvis.it/goal-e-target-obbiettivi-e-traguardi-per-il-2030/> concorre il progetto.

Goals (indicare a quale/i dei 17 goals ritenete che il vostro progetto abbia contribuito) e relativo/i Target (aggiungendo righe ove necessario)

| Goals: 5 PARITA' DI GENERE | Goals:10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE | Goals: 11 CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI | Goals: 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE |
|---|---|---|---|
| Target 5.4 Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali | Target: 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro | Target: 11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri | Target: 16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli |
| | | Target: 11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi | Target: 16.7 Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli |
| | | Target: 11a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale | |

Sviluppi futuri

Indicare se a seguito dell'esperienza condotta, si ritiene vi siano margini e prospettive di ulteriore sviluppo di processi partecipativi nel proprio contesto di riferimento:

Il DocPP è stato trasmesso ad ACER ed ASP con le quali si costituirà un tavolo di lavoro per continuare il percorso partecipativo in quanto sia gli amministratori comunali che gli inquilini coinvolti hanno espresso la volontà di proseguire nel percorso segnato.

10) MONITORAGGIO EX POST

Descrivere le attività poste in atto, o che si prevede siano attuate successivamente alla conclusione del processo, per monitorare l'attuazione delle decisioni assunte a seguito del processo partecipativo. Indicare se vi sono state modifiche rispetto al progetto iniziale e dettagliare puntualmente il programma di monitoraggio:

I partecipanti verranno informati rispetto allo sviluppo della risoluzione delle proposte attraverso la continuità dei canali di comunicazione avviati e utilizzati durante il progetto, in particolare:

- il coinvolgimento diretto dei referenti condominiali
- i canali social degli Enti coinvolti
- la sezione del sito comunale dedicata al percorso <http://www.romagnafaentina.it/Come-fare-per/Partecipazione-e-Cittadinanza-attiva/Vicini-si-diventa>
- realizzazione di un video di diffusione dei "Consigli del buon abitare"

Per l'implementazione delle singole proposte sarà infatti necessario dare continuità alle relazioni instaurate con i cittadini e con gli operatori del welfare dando loro informazioni sulle tempistiche e modalità di attuazione, oltre che coinvolgendoli direttamente nei processi di implementazione.

Proseguiranno inoltre le azioni di monitoraggio anche dopo la conclusione del percorso, con delle attività ex post che indagheranno tre dimensioni:

- inclusività del percorso: inclusione di punti di vista differenti ed arricchimento del confronto e della fiducia fra i partecipanti al percorso (strumento: interviste semi-strutturate che rilevino le opinioni dei partecipanti in merito a come è avvenuto lo svolgimento del percorso) (strumento: intervista a n. 3 partecipanti al percorso esterni all'Unione della Romagna Faentina)
- livello istituzionale: impatto del percorso in termini di efficacia (indicatore: numero di progettualità /interventi effettivamente realizzati a 12 mesi dalla conclusione del percorso)
- livello gestionale: capacità di applicare le conoscenze apprese durante gli incontri formativi (strumento: questionario semi-strutturato da somministrare a 12 mesi dalla conclusione del percorso)

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio, esse sono state adattate rispetto al progetto presentato, a causa dell'emergenza sanitaria:

1) **interviste semi strutturate:** le n. 6 interviste svolte con i partecipanti, rispecchiano appieno i contenuti del DocPP, sia per i punti di forza che per le possibili criticità future. Si esprime valutazione positiva sulla sperimentazione di questa tecnica di follow up ai partecipanti;

2) **questionari strutturati ai partecipanti alle attività formative:** n. 19 rispondenti su circa 60 partecipanti. Il giudizio complessivo è positivo (7,5 in media), così come vengono rispecchiate le aspettative dei rispondenti (7,8). Le risposte denotano una attenzione dei rispondenti ai contenuti dei moduli formativi, mentre maggiori difficoltà si hanno nell'identificare a tavolino i contesti lavorativi dove applicare le nuove competenze. Per le prossime edizioni, maggiore adesione sarà possibile con somministrazione istantanea dopo attività formativa (on line o in presenza);

3) **rilevazione degli indicatori.**

In itinere:

- capacità del percorso di includere una platea ampia di soggetti ed in particolare i residenti negli immobili coinvolti:

(indicatore: numero di realtà associative ed enti coinvolti, rilevati tramite registri delle presenze) → **6**

(indicatore: numero di persone coinvolte, rilevati tramite registri delle presenze) → **106 (non erano stati predisposti i registri presenze per le interviste telefoniche effettuate durante il primo lockdown, quindi non sono state calcolate in questo dato)**

(indicatore: totale degli appartamenti che partecipano almeno una volta ad attività del percorso sul totale degli appartamenti potenzialmente raggiunti, rilevati tramite registri delle presenze ed intervista a personale ACER / ASP) → **65/107**

- capacità del percorso di stimolare la nascita di nuove progettualità / interventi nell'ambito dell'housing sociale e del vicinato collaborativo:

(indicatore: numero di progettualità / interventi proposti durante gli incontri, rilevati tramite i report periodici) → **85**

- capacità di includere più Settori nei momenti di formazione interna e di soddisfare le esigenze conoscitive dei partecipanti:

(indicatore: numero di Settori URF partecipanti ai momenti formativi organizzati / totale dei Settori dell'URF) → **3/7**

(indicatore: numero di dipendenti partecipanti ai momenti formativi organizzati) → **60**

ALLEGATI allo Schema di Relazione finale

Elencare i documenti che si allegano alla Relazione finale (documentazione finanziaria, atto/i amministrativi collegati al processo, report incontri, foto, video, eccetera) o indicare i link dai quali si può scaricare tale documentazione:

1. Sito di progetto: <http://www.romagnafaentina.it/Come-fare-per/Partecipazione-e-Cittadinanza-attiva/Vicini-si-diventa>
2. Delibera di Giunta dell'Unione della Romagna Faentina n. 162 del 10/10/2019
3. Delibera di Giunta dell'Unione della Romagna Faentina n. 5 del 14/01/2021
4. determinazione n. 3631/2019
5. Liquidazione n. 411/2020
6. Liquidazione n. 3178/2020
7. Liquidazione n. 15/2021
8. fattura n. 4-0101 del 31/01/2020
9. fattura n. 100-0101 del 31/10/2020
10. fattura n. 125-0101 del 31/12/2020
11. mandato di pagamento e quietanza n. 2239/2020
12. mandato di pagamento e quietanza n. 12337/2020
13. mandato di pagamento e quietanza n. 117/2021
14. articolo Resto del Carlino edizione Faenza del 09/01/2021
15. articolo su notiziario interno ai dipendenti URF del 12-01-2021

Faenza, 20 gennaio 2021

Il Presidente dell'Unione della Romagna Faentina
Massimo Isola

(documento sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

Visto, LA CAPO SERVIZIO MINORI
E REFERENTE DEL PROGETTO
Dott.ssa Antonella Caranese